

# Un concorso per la ricerca

**Riconoscimenti** Martin Kuder e Stefania Bianchi si aggiudicano il Premio Migros Ticino 2011 di storia locale e regionale della Svizzera italiana: entrambi i lavori esaminano i rapporti del nostro cantone con l'Italia

**Angelo Rossi**

L'economia ticinese è sempre vissuta su quella italiana. L'Italia come meta delle nostre migrazioni, dall'inizio del secondo millennio fino alla metà dell'Ottocento. Migrazioni stagionali o di durata limitata, indotte dalla necessità di guadagnare un reddito supplementare per arrotondare i proventi magrissimi dell'agricoltura di montagna. L'Italia, o meglio, i centri urbani della Lombardia (Como e Milano in particolare) come destinazioni per i prodotti della nostra agricoltura e della nostra selvicoltura, dalla fine del Trecento fino alla crisi dell'allevamento del baco da seta, ossia fino alla fine dell'Ottocento. L'Italia che ha co-finanziato la galleria ferroviaria del Gottardo. L'Italia e i suoi primi capitalisti largamente presenti negli investimenti che hanno fatto partire l'economia ticinese dopo la realizzazione di questa galleria. E, dopo la seconda guerra mondiale, l'Italia che mette a disposizione manodopera a buon mercato e l'Italia che consente, con i suoi capitali, la creazione della piazza finanziaria ticinese.

Due economie che hanno una larga frontiera in comune sono naturalmente portate ad effettuare degli scambi. Tanto più se nei loro comprensori si parla la stessa lingua. Le differenze nella capacità creativa, nel corpo delle leggi e dei costumi, nei costi e nei prezzi, ma anche nel tipo e nella qualità dei prodotti bastano per ingenerare questi

scambi. Certo, l'economia ticinese non vive solo dell'Italia. Ma è indubbio che i rapporti con il paese vicino siano essenziali. Se l'economia italiana tira anche quella ticinese si sviluppa bene. Viceversa quando l'economia italiana è in crisi, come purtroppo è stato il caso nel corso dell'ultimo decennio, anche quella del Ticino non ride. Soprattutto da quando si è sviluppato il terziario dei servizi finanziari, l'economia ticinese ha cominciato a respirare con un polmone italiano.

**Gli studi trattano di commercio, emigrazione e finanza e delle vicende di una famiglia di artisti**

Di rapporti tra le due economie si è parlato lunedì scorso in occasione della cerimonia di consegna del Premio Migros Ticino 2011 per ricerche di storia locale e regionale della Svizzera italiana. Il premio esiste da 24 anni ed è diventato l'unico punto di riferimento per ricerche in questi ambiti. Ha premiato studi importanti che hanno segnato la storiografia della nostra regione. La sua dotazione di 15'000 franchi è destinata alla pubblicazione di studi di giovani ricercatori. E le due ricerche premiate trattano per l'appunto di aspetti interessanti della relazione eco-



Da sinistra: Angelo Rossi membro della giuria, Massimo Baggi console svizzero a Milano, Yvonne Pesenti responsabile del Dipartimento cultura di Migros Ticino, il vincitore Martin Kuder, Lorenzo Emma Direttore di Migros Ticino, Monica Duca Widmer presidente del CdA di Migros Ticino e Giuseppe Chiesi, presidente della giuria. (© Ti-Press / Samuel Golay)

nomica tra Italia e Ticino. Il premio principale è stato assegnato alla tesi di laurea di Martin Kuder *Commercio, emigrazione, finanza e trasporti: i rapporti economici tra Italia e Svizzera dal 1945 al 1970*. Il periodo è quello nel quale si è manifestato il cosiddetto «miracolo economico italiano».

Forse più che nelle economie degli altri paesi dell'Europa occidentale, du-

rante questo periodo l'economia italiana ha conosciuto alti tassi di crescita, elevati investimenti sia del settore privato che del settore pubblico (in particolare nelle infrastrutture di trasporto), tassi di inflazione e di disoccupazione relativamente bassi e un forte sviluppo degli scambi commerciali internazionali. Nel lavoro di Kuder si analizza come si sono sviluppati gli scambi com-

merciali, ma anche i flussi di manodopera e di capitali tra i due paesi.

L'esame dei rapporti viene completato dallo studio dei trasporti e dei flussi di traffico tra i due paesi. Kuder conclude la sua ricerca dimostrando che, nel corso del periodo esaminato i rapporti tra Svizzera e Italia si sono fortemente sviluppati. L'adesione dell'Italia alla Comunità europea non ha avuto un impatto negativo sull'evoluzione di questi rapporti. Si può dire che, nonostante qualche screscio soprattutto per quel che riguardava lo statuto degli immigrati, l'evoluzione registrata durante questo periodo ha favorito le economie di entrambi i paesi.

Di tutt'altra natura l'approccio ai rapporti con l'Italia presentato nella ricerca di storia dell'arte *I cantieri dei Cantoni* di Stefania Bianchi, che ha ottenuto una menzione speciale. Pur concentrandosi sull'esame dell'attività artistica sviluppata dai membri delle famiglie Cantoni di Cabbio e di Muggio a Genova, l'autrice ci fornisce un quadro molto interessante dei rapporti che correvano tra la bottega artistica genovese e l'azienda agricolo-forestale in valle. Dallo stesso si rileva come l'emigrazione, prima della rivoluzione industriale, non era solo una dura necessità, imposta dall'esigenza di dover guadagnare un reddito supplementare, ma poteva diventare, quando gli emigranti disponevano del necessario acume, anche la base sulla quale costruire la fortuna familiare nel lungo termine.

# 33% DI RIDUZIONE.

SU TUTTI I BISCOTTI CRÉA D'OR IN CONF. DA 3. APPROFITTA SUBITO!  
OFFERTE VALIDE SOLO DAL 24.1 AL 30.1.2012, FINO A ESAURIMENTO DELLO STOCK



**33%**

**6.80**  
invece di 10.20

Noisette  
Créa d'Or  
3 x 100 g



**33%**

**6.40**  
invece di 9.60

Crocantini  
alle mandorle  
Créa d'Or  
3 x 100 g



**33%**

**6.80**  
invece di 10.20

Amande Noire  
Créa d'Or  
3 x 90 g



**MIGROS**  
M per il Meglio.